

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO DINAMICO SPORTIVO



REGOLAMENTO IPSC ANTI-DOPING

Traduzione a cura di:

Silvia Bussi
Paolo Zambai

REGOLAMENTO IPSC ANTI-DOPING

1. Prefazione

Questo documento è pubblicato dal consiglio esecutivo dell'IPSC in pieno accordo con i provvedimenti riportati nella sezione 10.7 del regolamento IPSC gennaio 2004, ed è basato sul codice mondiale Anti-Doping "WADC" dell'agenzia mondiale Anti-Doping "WADA".

2. Scopo

Queste regole verranno applicate a tutti i campionati approvati come livello IV e V dall'IPSC. In ogni caso le Region membri dell'IPSC sono incoraggiate, dove possibile, ad applicare queste regole per la propria Region, relativamente ai campionati approvati come livello III dall'IPSC.

3. Comitato

In rispetto ai campionati approvati come livello IV e V dall'IPSC, il comitato IPSC Anti-Doping "IPSCADC" sarà composto dalle seguenti persone:

- Il Presidente dell'IPSC, o un rappresentante da lui delegato, sarà presidente della commissione ma senza diritto di voto;
- Il Match Director, che avrà diritto ad un voto;
- Il Range Master, che avrà diritto ad un voto;
- Un medico (designato dal Match Director), che avrà diritto ad un voto.

Tutte le Region membri dell'IPSC che applicano queste regole all'interno della propria Region in relativamente ai campionati approvati dall'IPSC come livello III, osserveranno un identica struttura di commissione, salvo l'eccezione che in assenza del presidente dell'IPSC, il Regional Director della propria Region o un rappresentante da lui nominato per iscritto, fungerà dal presidente della commissione.

4. Sostanze proibite

Le sostanze, incluse nella più recente lista pubblicata da WADA, sono da ritenersi sostanze il cui utilizzo è proibito nell'ambito dei campionati sanzionati come livello IV e V dall'IPSC.

5. Periodo di controllo

Il controllo degli atleti, verrà condotto essenzialmente "competizione durante" e definito come il periodo che va del primo giorno del pre-match fino all'inizio della cerimonia di premiazione.

Tutti gli atleti sono soggetti ad un controllo a campione, a discrezione dell'IPSCADC, ogni atleta registrato ad ciascun campionato approvato dall'IPSC di livello IV e V, accetta di poter essere soggetto a dei controlli. Il rifiuto di qualsiasi atleta, per qualsiasi ragione, di sottoporsi al test anti-doping, se così ordinato dall'IPSCADC, provocherà la squalifica

immediata dalla competizione, senza il beneficio di appellarsi, e potrà essere soggetto a provvedimenti disciplinari futuri, come determinato successivamente dal consiglio esecutivo IPSC.

Fermo restando i provvedimenti del paragrafo precedente, il controllo degli partecipanti, verrà normalmente circoscritto agli atleti che si classificheranno ai primi 3 posti in ogni divisione o divisione/categoria, partecipanti a titolo individuale, come membro di un team nazionale o altro (es. IROA Team, ecc.).

6. Procedure di raccolta dei campioni

Le edizioni più recenti della “linee guida per la raccolta dei campioni di urina” e “linee guida per la raccolta dei campioni di sangue” pubblicato dal WADA, sono adottati dall’IPSC, e quanto ivi prescritto verrà applicato in merito alla raccolta dei campioni, per tutti i campionati approvati dall’IPSC come livello IV o V.

7. Organizzazione della raccolta dei campioni

Il Match Director in totale accordo e cooperazione con la IPSCADC, è responsabile per l'approntamento di locali idonei e relativo equipaggiamento, includendo, ma non limitandosi, a bagni, tavoli, sedie, un frigorifero, un contenitore per la raccolta dei campioni, ecc; per facilitare la raccolta dei campioni degli atleti.

8. Definizione di Doping

Si definisce Doping la presenza di qualsiasi sostanza proibita, i suoi metaboliti o markers nei campioni biologici degli atleti.

Ogni atleta ha il dovere di assicurarsi che nessuna sostanza proibita abbia accesso al proprio organismo, ed è personalmente responsabile per eventuali sostanze proibite, i loro metaboliti o markers rilevati nei propri campioni biologici. Inoltre, è ininfluente provare che ciò sia avvenuto per errore, negligenza o un eventuale utilizzo consapevole, qualora si sia incorsi in una violazione dell’Anti-Doping.

Ad eccezione di quelle sostanze, per le quali è fissata una soglia limite, specificatamente riportata sulla lista delle sostanze proibite, la presenza di un qualsiasi quantitativo di una sostanza proibita, i suoi metaboliti o markers nei campioni degli atleti verrà “ipso facto” considerata come violazione delle regole Anti-Doping.

Così come l’eccezione al regolamento generale riportato nel precedente paragrafo, la lista può fissare dei criteri speciali per valutare le sostanze proibite che possono essere prodotte in maniera endogena.

9. Violazioni dell’Anti-Doping

Seguono alcuni esempi di violazione dell’anti-doping:

1. L’uso o il tentato uso di sostanze o metodi proibiti. E’ irrilevante che l’uso di sostanze o metodi proibiti avvenga con successo o meno. E’ sufficiente che sostanze o metodi proibiti siano stati usati o si sia tentato di usarli, per commettere una violazione delle regole dell’anti-doping;

2. Rifiutarsi o mancare di sottoporsi alla raccolta di campioni dopo la notifica, come prescritto dal regolamento Anti-Doping o in ogni caso eludere la raccolta di campioni;
3. Corruzione o tentativo di corruzione, verso ogni membro del controllo doping;
4. Possesso di sostanze proibite presso, o nelle vicinanze, di una competizione;
5. Traffico di sostanze o metodi proibiti;
6. Somministrazione o tentativi di somministrazione di sostanze o metodi proibiti a qualsiasi atleta o assistenza, incoraggiamento, aiuto, istigazione, occultamento o qualsiasi tipo di complicità finalizzata alla violazione o tentativo di violazione delle regole dell'Anti-Doping.

10. Sanzioni

Ad un atleta ritenuto, a seguito del risultato di un test, colpevole di una violazione dell'Anti-Doping, verranno inflitte le seguenti sanzioni:

1° infrazione inidoneità a partecipare ad ogni campionato approvato dall'IPSC di livello IV e V

per un periodo di 3 anni;

2° infrazione inidoneità a partecipare ad ogni campionato approvato dall'IPSC di livello IV e V

a vita.

Inoltre, qualora venga scoperta una violazione dell'Anti-Doping, l'atleta può essere soggetto ad un procedimento penale nel caso in cui le sostanze proibite siano considerate illegali dalla legge del paese, o altra zona geografica, ospitante una competizione.

11. Decisioni

Nel casi in cui l'IPSCADC ritiene che si sia incorso in una violazione dell'Anti-Doping, una relazione dettagliata dell'evento e relativa decisione in merito, deve essere comunicata all'atleta, agli organizzatori della competizione, al consiglio esecutivo dell'IPSC entro 30 giorni dalla scoperta della violazione.

Questa decisione dovrà essere comunicata a tutte le parti per lettera o mezzo elettronico e dovrà essere inviata all'ultimo indirizzo, fisico od elettronico, conosciuto.

12. Ricorsi

L'atleta raggiunto da una decisione contro cui vuole fare ricorso, deve sottoporre un ricorso dettagliato, per iscritto, al consiglio esecutivo dell'IPSC entro 30 giorni dalla data della decisione, trascorso tale termine il ricorso non verrà accolto.

Il consiglio esecutivo dell'IPSC dovrà esaminare il ricorso entro 30 giorni dalla ricezione e dovrà, a propria discrezione, recepire il ricorso o emettere un provvedimento di sospensione, per perfezionare la decisione, e fissare un'udienza da tenersi in data e luogo a loro scelta.

13. Modifiche

Ogni modifica di questo regolamento Anti-doping deve essere approvata dalla maggioranza dei delegati fisicamente presenti all'assemblea generale IPSC, a patto che ogni proposta di modifica sia inclusa nell'ordine del giorno dell'Assemblea Generale come richiesto dallo statuto dell'IPSC.